Sonia Maria Bizzarro – Oscar Luparia

# UN TINTINNIO PER STRADA

*Cinquanta haiku*

# A TINKLING DOWN THE STREET

*Fifty haiku poems*

Sonia Maria Bizzarro – Oscar Luparia

# UN TINTINNIO PER STRADA

# A TINKLING DOWN THE STREET

* * *

Prefazione di / Introduction by

Antonella Filippi

Testo: © 2018 Sonia Maria Bizzarro e Oscar Luparia - tutti i diritti riservati, eccetto quelli riguardanti le immagini qui riprodotte, di cui rimangono esclusivamente titolari i rispettivi autori.
Si consentono la riproduzione parziale o totale di questo testo e la sua diffusione, anche per via telematica, purché a scopi non commerciali e a condizione di citarne titolo e autori.

Disegni in copertina e impaginazione: Chiara Sodano.

Text: © 2018 Sonia Maria Bizzarro and Oscar Luparia - all rights reserved, except those concerning the featured images, of which the respective authors remain exclusively owners.
We allow the partial or whole reproduction of this text and its diffusion, also by electronic means, only for non-commercial purposes and provided that title and authors are quoted.

Cover drawings and layout: Chiara Sodano

# Indice / Table of contents

*Maree* - Prefazione di Antonella Filippi /
*Tides* - Introduction by Antonella Filippi

PROLOGO / PROLOGUE

PRIMAVERA / SPRING

ESTATE / SUMMER

AUTUNNO / AUTUMN

INVERNO / WINTER

EPILOGO / EPILOGUE

Contributi artistico-fotografici / Artwork & photographic contributors

Biografie degli autori / Authors' biographies

# *Maree*

Per citare le parole del romanziere Tanizaki Jun'ichirō, la bellezza sorge dalle realtà della vita. Ma cosa sono queste realtà?

Nell'estetica giapponese si stima di più la rappresentazione simbolica della realtà piuttosto che la sua descrizione *tout court*.

Non ci si accontenta di una descrizione, si ricercano le qualità esistenti sotto la superficie esteriore della realtà.

Questo lo si ritrova in tutta l'arte giapponese, in particolare nella sua forma poetica più nota, lo *haiku*.

Diciassette sillabe che, come in un continuo riflesso tra due specchi, creano una realtà sempre più complessa e ricca di storie, più "reale" del reale.

E questa realtà è amplificata dal riverbero onnipresente con la propria realtà, con le proprie memorie e interpretazioni.

La descrizione della natura diventa un ponte per la natura umana, la scarna descrizione un filo teso tra le sponde della concisione e dell'attimo.

Questa raccolta, scritta a quattro mani dagli *haijin* Oscar Luparia e Sonia Maria Bizzarro, coglie questo attimo già dal prologo:

*sul davanzale*
*le gemme dei gerani*
*e un merlo al sole*

È così come viene descritto, ma è davvero così?

Gli *haiku* che seguono, divisi nelle quattro stagioni e dodici per stagione, sono davvero solo un'alternanza di accadimenti "diurni" e "notturni"? Due giorni di luce e altri due in cui la luce viene meno per ogni mese della stagione, un rimando a tutte le dualità, e al maschile e femminile che si trasfondono nell'alternanza degli *haiku*.

Dodici come i mesi in un anno, un ricreare il fluire dei mesi in ogni singola stagione, in un continuo rimando di incertezze.

Dodici come simbologia della ricomposizione della totalità originaria e del modello cosmico di pienezza e armonia.

Dodici come conclusione di un ciclo compiuto e l'inizio di una rinascita, di una trasformazione radicale che porta a una crescita.

Nei Tarocchi il 13 è la Morte, il simbolo della trasformazione o del termine, mentre il 12 è l'Appeso, simbolo di ciò che deve avvenire prima della possibilità di una trasformazione.

Le quattro stagioni di questi *haiku* sono il lento avvicinarsi alla trasformazione:

accettazione

*il tempo giusto –*
*anche la luna nuova*
*fa la sua parte*

*sessantun anni –*
*senza più nulla attendere*
*luna d'autunno*

sacrificare qualcosa per ottenere qualcos'altro

*ciliegi in boccio –*
*le scadenze d'ufficio*
*dimenticate*

*coda al semaforo*
*il tempo per guardare*
*l'aiuola in fiore*

sensibilità che conduce all'apertura e alla consapevolezza

*il girasole –*
*al buio della notte*
*petali neri*

*riarsa la terra*
*così basse le foglie*
*dei pomodori*

cambiare la propria prospettiva sul mondo

*lo stesso sole –*
*sentirsi calabrone*
*e insieme foglia*

*è chiaro il giorno*
*nella rugiada si specchia*
*il mio sorriso*

guardarsi dentro per rinnovarsi

*la solitudine –*
*troppo lunghe le notti*
*anche d'estate*

*stelle cadenti*
*nuovi sogni si accendono*
*a fine estate*

rinunciare a ciò che è superfluo e concentrarsi sull'essenziale

*sera d'ottobre*
*non bastano le luci*
*sotto la pioggia*

*senza più forma –*
*del pupazzo di neve*
*resta la sciarpa*

chiedersi cosa c'è al di là delle apparenze

*sole d'aprile*
*sul balcone le viole*
*con i maglioni*

*il plaid sul letto –*
*le cime innevate*
*dal lucernario*

ricreare un ciclo (il primo haiku della primavera e l'ultimo dell'inverno)

*il nuovo stelo*
*segue l'ombra sul muro*
*del fiore rosso*

*giochi di luna*
*lunghe ombre sul muro*
*sembrano fiori*

comprensione intuitiva e percettiva

*notte di neve*
*un antico stupore*
*tra fiocco e fiocco*

senso dell'incertezza e della caducità delle cose come qualità che porta a cogliere le sfumature

*dietro la siepe*
*volano le farfalle*
*l'ombra che avanza*

*per un istante*
*appesa al ramo nudo*
*la luna candida*

riconoscere la transitorietà delle cose trovando bellezza e consolazione in questo riconoscimento

*insieme al vento*
*le foglie sul terrazzo*
*nuovi colori*

*alba d'inverno*
*un tintinnio per strada*
*è bianca ogni auto*

Ciò che verrà dopo la trasformazione, cioè l'equilibrio e l'essere pronti ad accogliere, lo troviamo nell'epilogo, in cui riecheggiano le stesse immagini del prologo, a rimandare a un nuovo e più promettente inizio:

*forse una rondine –*
*i gerani a riposo*
*per poco ancora*

È tutto qui, ma è davvero così?

Antonella Filippi, aprile 2018

# *Tides*

To quote the words of the novelist Tanizaki Jun'ichirō, beauty arises from the realities of life. But what are these realities?

In Japanese aesthetics, the symbolic representation of reality is appreciated more than its description *tout court*.

We are not content with a description, we look for the qualities existing under the external surface of reality.

This is found in all Japanese art, particularly in its most famous poetic form, the *haiku*.

Seventeen syllables that, as in a continuous reflection between two mirrors, create an increasingly complex reality, full of stories, more "real" than reality.

And this reality is amplified by the ubiquitous reverberation with one's own reality, with one's own memories and interpretations.

The description of nature becomes a bridge towards human nature, the bare description a thread stretched between the banks of conciseness and the instant.

This co-authored collection, written by the *haijins* Oscar Luparia and Sonia Maria Bizzarro, catches this instant since the prologue:

*on the window ledge*
*geranium buds and a blackbird*
*in the sun*

It is as it is described, but is it really like that?

The *haiku* that follow, divided into the four seasons and twelve for each season, are really just an alternation of "diurnal" and "nocturnal" events?

Two days of light and two days in which the light fades for each month of the season, a reference to all the dualities, and to the masculine and feminine which are transfused in the alternation of the *haiku*.

Twelve as a symbol of the recomposition of the original totality and of the cosmic model of fullness and harmony.

Twelve as the conclusion of a completed cycle and the beginning of a rebirth, of a radical transformation that leads to a growth.

In the Tarot cards the 13th Major Arcana is Death, the symbol of the transformation or of the term, while the 12th is The Hanged Man, the symbol of what must happen before the possibility of a transformation.

The four seasons of these *haiku* are the slow approach to transformation:

acceptance

*the right time –*
*also the new moon*
*plays its part*

*sixty-one y.o.*
*waiting for no more*
*autumn moon*

to sacrifice something to get something else

*cherry blossoms –*
*office deadlines*
*forgotten*

*traffic light queue*
*time to watch*
*the flowerbed in bloom*

sensitivity that leads to openness and awareness

*sunflower –*
*in the dark of the night*
*black petals*

*parched ground*
*the leaves of tomatoes*
*bent over*

to change one's own perspective on the world

*the same sun –*
*feeling hornet*
*and leaf too*

*a clear day*
*my smile reflected*
*in the dew*

to look inward to renew oneself

*loneliness –*
*too long the nights*
*even in summer*

*shooting stars*
*new dreams light up*
*as the summer ends*

to renounce what is superfluous and focus on the essential

*october evening*
*lights are not enough*
*under the rain*

*shapeless –*
*only the scarf remains*
*of a snowman*

to ask oneself what is beyond appearances

*april sunshine*
*violets on the balcony*
*wearing sweater*

*tartan blanket on the bed –*
*snow-covered peaks*
*from the skylight*

to create a new cycle (the first haiku of spring and the last of winter)

*new stem – it follows*
*the red flower shadow*
*on the wall*

*moon games*
*long shadows on the wall*
*like flowers*

intuitive and perceptive understanding

*snowy night*
*an old amazement*
*among every flake*

the sense of uncertainty and of the transience of things as a quality that leads to capture the nuances

*behind the hedge*
*butterflies fly*
*it gets dark*

*for a moment*
*hanging on the bare branch*
*white moon*

to recognize the transience of things finding beauty and consolation in this recognition

*along with the wind*
*leaves on the balcony*
*new colors*

*winter dawn*
*a tinkling down the street*
*every car is white*

*W*hat will come after the transformation, that is the balance and being ready to welcome, we find in the epilogue, in which the same images of the prologue echo, to refer to a new and more promising beginning:

*a swallow maybe –*
*geraniums at rest*
*still for a while*

It's all here, but is it really like that?

Antonella Filippi, April 2018

# UN TINTINNIO PER STRADA

# A TINKLING DOWN THE STREET

# PROLOGO / PROLOGUE

sul davanzale
le gemme dei gerani
e un merlo al sole

on the window ledge
geranium buds and a blackbird
in the sun

# PRIMAVERA / SPRING

ph. Alberto Verdoia

il nuovo stelo
segue l'ombra sul muro
del fiore rosso

new stem – it follows
the red flower shadow
on the wall

il tempo giusto –
anche la luna nuova
fa la sua parte

the right time –
also the new moon
plays its part

ph. Magali MO

nessuna sveglia
col cinguettio dei merli
il nuovo giorno

no alarm clock
with blackbirds chirping
the new day

ph. Giovanni Casetta

si alza la luna –
al crepuscolo i bulbi
già tutti chiusi

the moon rising –
at dusk the bulbs
already closed

sole d'aprile
sul balcone le viole
con i maglioni

april sunshine
violets on the balcony
wearing sweaters

Venere brilla –
sul braccio il primo segno
di una zanzara

Venus shines –
on the arm first mark
of a mosquito

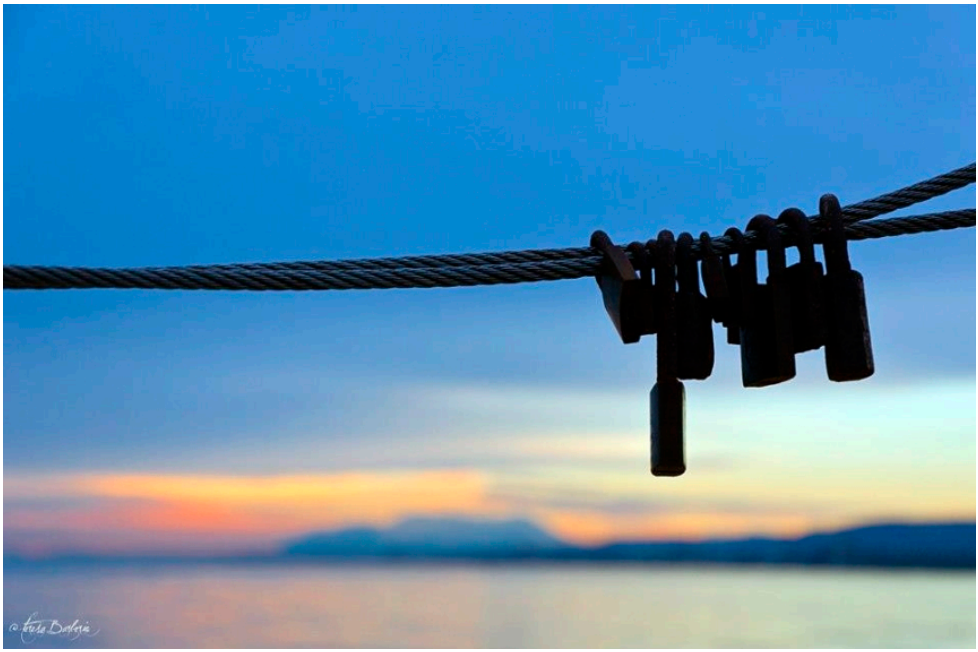
ciliegi in boccio –
le scadenze d'ufficio
dimenticate

cherry blossoms –
office deadlines
forgotten

selected at the "Golden Haiku Contest 2018"

dietro la siepe
volano le farfalle
l'ombra che avanza

behind the hedge
butterflies fly
it gets dark



ph. Teresa Barberio

è quasi l'alba
il latrato di un cane
in lontananza

it's almost dawn
the bark of a dog
in the distance

ph. Anna Jo'

la rosa bianca
così chiara in giardino –
luna sui petali

white rose
so clear in the garden –
moon on the petals

coda al semaforo
il tempo per guardare
l'aiuola in fiore

traffic light queue
time to watch
the flowerbed in bloom

all'imbrunire
resta la terra calda
l'orto bagnato

dusk...
the ground still warm,
the garden wet

# ESTATE / SUMMER

ph. Marianna A.

lo stagno al sole
rintocchi di campane
ferme le carpe

pond in the sun
bells tolling
motionless carps

la solitudine –
troppo lunghe le notti
anche d'estate

loneliness –
too long the nights
even in summer

ph. Anna Jo'

crepita il giallo –
l'estate che trabocca
dai girasoli

a crackling yellow –
summer overflows
from sunflowers

ph. Migyoung Yun

torrida sera
ancora sento il canto
delle cicale

hot evening
I still hear the song
of cicadas

sul lungofiume
mi protegge dal sole
l'ombra dell'olmo

on the riverfront
it protects me from the sun
shadow of the elm

finestra aperta
solo un grillo nel prato
canta alla luna

open window
only a cricket in the lawn
sings at the moon

il solleone –
sorridono sul tavolo
freschi cocomeri

heatwave –
fresh watermelons
smile on the table

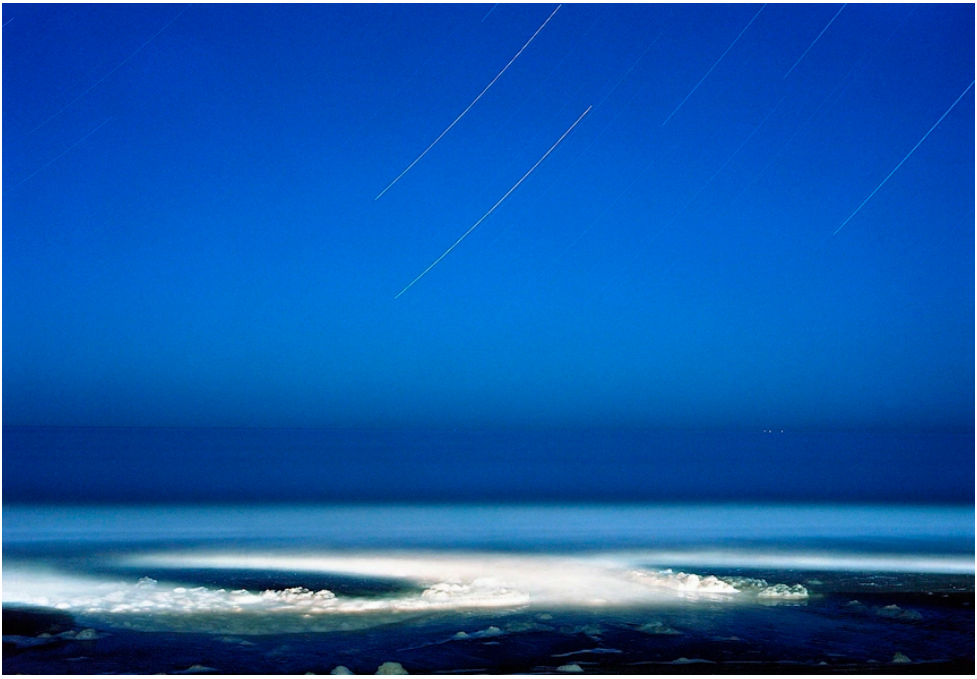
il girasole –
al buio della notte
petali neri

sunflower –
in the dark of the night
black petals

ph. Alberto Verdoia

riarsa la terra
così basse le foglie
dei pomodori

parched ground
the leaves of tomatoes
bent over



ph. Clara Turchi Rose

stelle cadenti
nuovi sogni si accendono
a fine estate

shooting stars
new dreams light up
as the summer ends

lo stesso sole –
sentirsi calabrone
e insieme foglia

the same sun –
feeling hornet
and leaf too

va via l'estate –
lentamente nel cielo
la luna rossa

summer is over –
slowly in the sky
a red moon

# AUTUNNO / AUTUMN

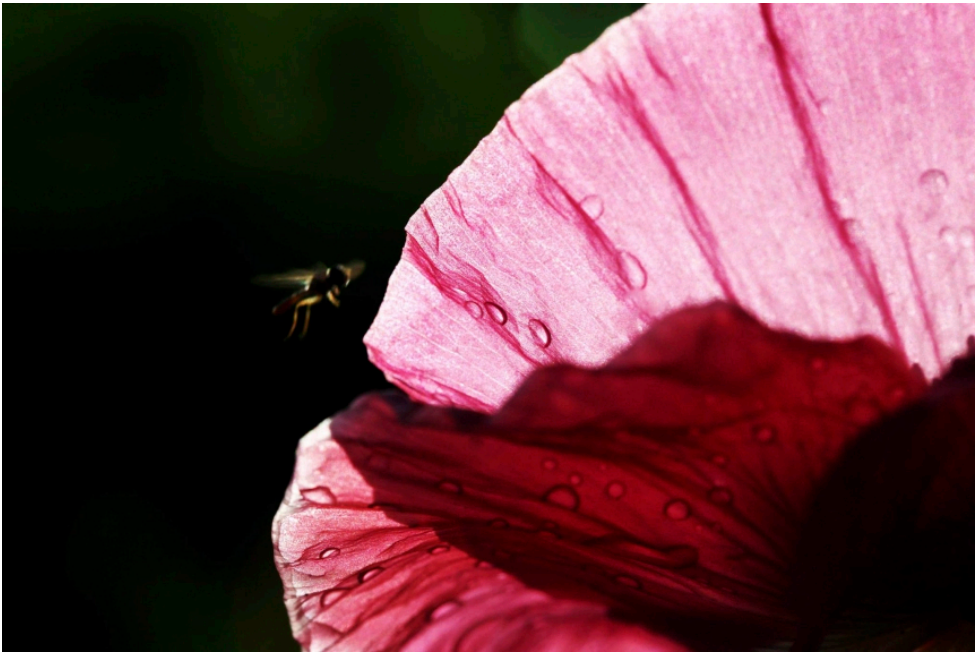
ph. Ottavia Tagliatti

tiepido sole
sul davanzale il gatto
gli fa le fusa

lukewarm sun
the cat on the windowsill
purrs to it

sessantun anni –
senza più nulla attendere
luna d'autunno

sixty-one y.o.
waiting for no more
autumn moon



ph. Migyoung Yun

è chiaro il giorno
nella rugiada si specchia
il mio sorriso

a clear day
my smile reflected
in the dew

ph. Daniela Dionori

finestre chiuse
la giovane falena
sulla lampada

closed windows
a young moth
on the lamp

filtra la luce
tra le nuvole basse –
ombrello in mano

the light shines
through low clouds –
umbrella in my hand

ombre si allungano
sotto ai faggi dorati
anche la mia

shadows stretch
under golden beeches
mine too

bruma al mattino
lungo il fiume sbiadisce
tonfo di remi

morning mist
down the river
a thud of oars fades

sera d'ottobre
non bastano le luci
sotto la pioggia

october evening
lights are not enough
under the rain

ph. Marianna A.

insieme al vento
le foglie sul terrazzo
nuovi colori

along with the wind
leaves on the balcony
new colors

ph. Alberto Verdoia

nebbia serale –
la conchiglia all'orecchio
vele ai ricordi

evening mist –
the shell on my ear
sailing memories

stinge l'inchiostro
alle foglie per terra
scatto una foto

faded ink
I take a picture
of falling leaves

l'anice nel tè –
nella tazza profuma
stella d'autunno

anise in my tea –
autumn star
smells in the cup

# INVERNO / WINTER

ph. Gianni Rossi

il plaid sul letto –
le cime innevate
dal lucernario

tartan blanket on the bed –
snow-covered peaks
from the skylight

per un istante
appesa al ramo nudo
la luna candida

for a moment
hanging on the bare branch
white moon

ph. Migyoung Yun

il tuo risveglio
e ogni giorno d'inverno
prende colore

your awakening
and every winter day
gets color

ph. Elena Gariglio

la zuppa a sera
così fredda la pioggia
d'inizio inverno

evening soup
so cold the rain
in early winter

sulla terrazza
accesa anche di giorno
la finta stella

on the balcony
lit in the daytime too
the fake star

notte di neve
un antico stupore
tra fiocco e fiocco

snowy night
an old amazement
among every flake

alba d'inverno
un tintinnio per strada
è bianca ogni auto

winter dawn
a tinkling down the street
every car is white

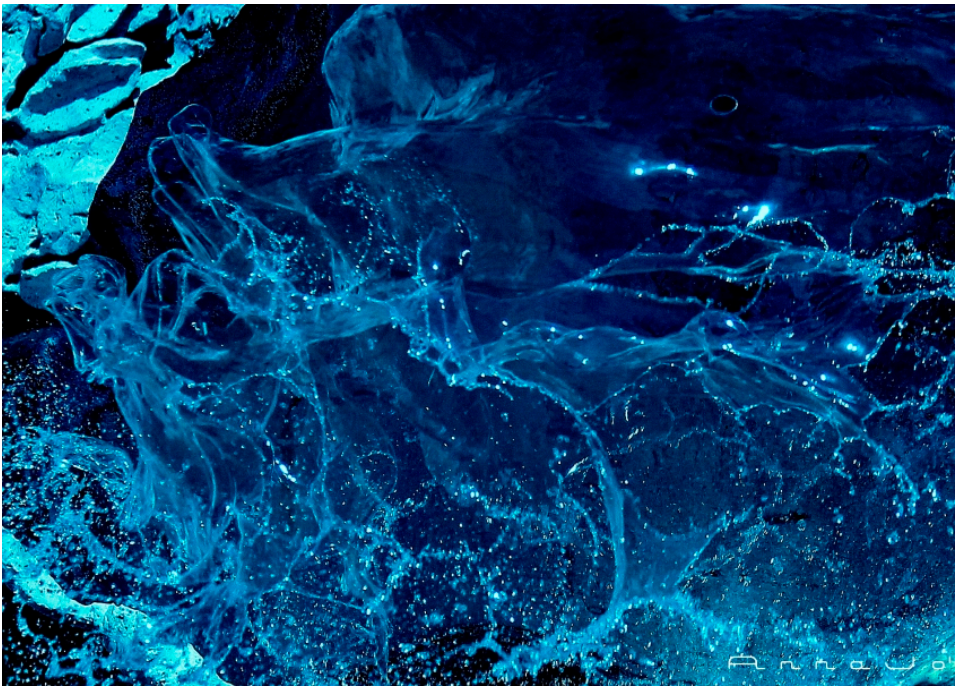
luminarie blu
sulla testa del clochard
fiocchi di neve

blue fairy lights
on the tramp's head
snowflakes

ph. Gianni Rossi

senza più forma –
del pupazzo di neve
resta la sciarpa

shapeless –
only the scarf remains
of a snowman



ph. Anna Jo'

limpido gelo –
un tremolio di stelle
in fondo all'anima

clear frost –
a flicker of stars
deep in my soul

fiammeggia l'alba –
nella tazza il mio tè
s'è raffreddato

blazing dawn
my cup of tea
got cold

giochi di luna
lunghe ombre sul muro
sembrano fiori

moon games
long shadows on the wall
like flowers

ph. Chiara Mazzeri

# EPILOGO / EPILOGUE

forse una rondine –
i gerani a riposo
per poco ancora

a swallow maybe –
geraniums at rest
still for a while

## Contributi artistico-fotografici
## Artwork & photographic contributors

- **Disegni di copertina e impaginazione / Cover drawings and layout**
  Chiara Sodano

- **Fotografie / Photographs**
  Marianna A.
  Teresa Barberio
  Daniela Dionori
  Elena Gariglio
  Anna Jo'
  Chiara Mazzeri
  Magali MO
  Ottavia Tagliatti
  Clara Turchi Rose
  Migyoung Yun
  Giovanni Casetta
  Gianni Rossi
  Alberto Verdoia

# Biografie degli autori / Authors' biographies

**Sonia Maria Bizzarro** (Borgomanero, 1977) ha scoperto lo haiku quando ancora non immaginava fosse possibile esprimersi compiutamente in soli "tre versi 5-7-5" (oltretutto di una tale precisione!), e questo grazie al libro *Neve* di Fermine Maxence.

La lettura, la fotografia, la scrittura, tutto ciò che è arte (o quasi...) e da molto tempo anche lo haiku sono alcune delle sue grandi passioni, che – per uno di quegli strani scherzi del destino – l'hanno portata prima a iscriversi, senza logica alcuna, e poi a laurearsi, senza indugio e a pieni voti, in Lettere moderne... nonostante un lavoro in tutt'altro settore.

Non ha, per il momento, alcuna pubblicazione individuale alle spalle, ma svariati progetti da concretizzare.

Alcuni suoi testi e, soprattutto, haiku sono presenti all'interno di antologie, avendo partecipato a diversi concorsi letterari.

Inoltre, si è classificata al terzo e secondo posto nelle edizioni 2012 e 2013 del Concorso Internazionale Haiku organizzato dall'associazione italiana Cascina Macondo.

Sul sito web di tale associazione è presente una sua raccolta di haiku (*Cammino piano,* 2014), scritta a quattro mani proprio insieme a Oscar Luparia.

nia.arts11@gmail.com

**Sonia Maria Bizzarro** (born in Borgomanero in 1977) discovered haiku poetry when she still did not imagine it was possible to express oneself completely with only "three verses 5-7-5" (moreover of such a precision!), and it's all thanks to the book *Snow* by Fermine Maxence.

Reading, photography, writing, all that is art (or almost ...) and haiku for a long time, are some of her great passions, which – because of those strange twists of the fate – at first led her to enroll, without any logic, and then to graduate, without hesitation and with honors, in modern literature... despite a job in a completely different field.

At the moment, she has no individual publication under her belt, but various projects to be implemented.

She has participated in several literary contests and some of her texts (haiku above all) have been published in the respective anthologies.

Furthermore, she was ranked third and second in the 2012 and 2013 editions of the International Haiku Contest organized by the Italian association Cascina Macondo.

A haiku collection she wrote together with Oscar Luparia in 2014 (*I walk slowly*) is featured on the website of Cascina Macondo.

nia.arts11@gmail.com

**Oscar Luparia** (Vercelli, 1956) è un dirigente sindacale appassionato di haiku, montagne (trekking) e storia dell'incisione.

Altri interessi, vizi e passioni (in ordine sparso): cinema, tè, pipe, formaggi, gatti, motociclismo. Senza dimenticare la fotografia, attraverso la quale, come accade quando si scrive uno haiku, riesce a soddisfare il suo desiderio di "scoprire" l'attimo e di fermarlo.

Alla poesia classica giapponese si è avvicinato una quindicina d'anni fa e, da allora, ha ottenuto diversi riconoscimenti partecipando ai principali concorsi italiani aventi lo haiku come tema.

Nel 2010 ha dato alle stampe la sua prima raccolta di haiku (*L'attimo che resta*), seguita da un secondo libro nel 2012 (*Volta la pagina*) e dagli eBook *L'alta via degli haiku* (2014), *Nella tazza del tè* (2015).

Dal 2011 fa parte della giuria del Concorso Internazionale di Poesia Haiku istituito dalla storica associazione culturale Cascina Macondo.

oscar.luparia@gmail.com

**Oscar Luparia** (born in Vercelli in 1956) is a trade union leader. Haiku, mountains (trekking) and the history of engraving are his main passions.

Other interests and vices (in no particular order): cinema, tea, pipes, cheese, cats, motorcycling. Without forgetting photography, through which, as it happens when writing a haiku, he can satisfy his desire to "discover" and to stop the moment.

He approached the classical Japanese poetry about fifteen years ago; since then, he got several awards at the most important haiku Italian contests. His first collection of haiku (*The Moment that remains*) was published in 2010, followed by a second printed book in 2012 (*Turn the Page*) and by the eBooks *Haiku's high Route* (2014), *In the Teacup* (2015).

Since 2011 he has been a member in the jury of the International Haiku Contest established by the Italian cultural association Cascina Macondo.

oscar.luparia@gmail.com

## Antonella Filippi

Nata a Torino, ha da sempre una grande passione per la scrittura e i viaggi unitamente all'inclinazione per la natura e la scienza. Ha gestito per molti anni una casa editrice e fondato un'associazione che si occupava di corsi di integrazione ambientale per adulti e ragazzi, nell'ambito dei quali ha ideato un programma di dieci puntate trasmesso dalla RAI. Ha collaborato con editori di settimanali, mensili, opere a fascicoli. Ha insegnato per molti anni in una scuola di medicina complementare.

Appassionatasi alla poesia haiku in terza media, durante l'adolescenza è entrata a far parte della redazione della rivista *La Tenda* e poi dell'associazione Cascina Macondo (www.cascinamacondo.com).

Lavora come responsabile della qualità e traduce libri. Tiene corsi di scrittura e di poetica haiku e offre servizi editoriali. Ha pubblicato articoli, racconti, saggi, raccolte di haiku e haiga in Giappone, negli Stati Uniti e in alcuni paesi europei, oltre che sul sito di Cascina Macondo. È membro del *Meguro International Haiku Circle di Tōkyō*. Docente di poetica haiku nel progetto europeo "PAROL! Scrittura e arti nelle carceri, oltre i confini, oltre le mura", fa parte della Giuria del Concorso Internazionale Haiku bandito ogni anno da Cascina Macondo.

antonellafilippi@libero.it

## Antonella Filippi

Born in Turin, she has always been in love with writing and travelling, as well as with nature and science. For many years she managed a publishing house. She also founded an association that organized environmental integration courses for adults and young people, which brought her to create a ten-episode series that was broadcasted by the Italian national television. She taught for many years in a complementary medicine school.

She became fond of haiku in eight grade and, as an adolescent, she worked in the editorial staff of the magazine *La Tenda* and, afterwards, of the association Cascina Macondo (www.cascinamacondo.com).

She works as a quality manager and book translator. She organizes writing and haiku poetry courses and offers editorial services. She published articles, short stories, essays, haiku and haiga collections in Japan, the US, and a few European countries, as well as on Cascina Macondo's site. She is a member of *Meguro International Haiku Circle in Tōkyō*. Haiku poetry teacher for the European project "PAROL! Scrittura e arti nelle carceri, oltre i confini, oltre le mura", she is a judge in the International Haiku Contest organized yearly by Cascina Macondo.

antonellafilippi@libero.it